

# TORINO METROPOLI 2025

## VERSO IL TERZO PIANO STRATEGICO

*Sintesi del documento intermedio, luglio 2014*

### 1. IL PIANO STRATEGICO “TORINO METROPOLI 2025”

Il Piano Strategico è al tempo stesso un processo e un prodotto. E' uno strumento fondato sull'attivazione delle risorse di leadership e di competenze di un sistema locale, in vista dell'individuazione e condivisione di una vision per lo sviluppo di medio-lungo periodo, che conduce alla definizione e attuazione di un'agenda di progetti prioritari.

Torino, sotto la leadership della Città di Torino e attraverso l'Associazione Torino Internazionale, ha elaborato due Piani Strategici, nel 2000 e nel 2006, secondo questa metodologia concertativa. Purtroppo la crisi scoppiata nel 2008 ha indebolito anche il sistema locale, rallentando il processo progettuale di cambiamento e rendendo più difficoltosa l'azione di governance della città e le motivazioni della coalizione urbana che l'aveva sostenuta nel decennio precedente. Nel giugno 2012, il Sindaco Piero Fassino ha deciso di riprendere la strada della pianificazione strategica, avviando il processo di elaborazione del terzo Piano Strategico. Dopo una prima fase di ascolto dei Soci dell'Associazione, degli attori locali e di una Task Force di giovani esperti, nel 2013 si è avviata un'ampia e articolata fase di consultazione degli attori ed esperti locali e di approfondimento dei temi proposti attraverso la produzione di ricerche a supporto, attività mobilitative e confronti con le best practice internazionali.

In particolare, il processo ha comportato la costituzione di due Commissioni: la Commissione Sviluppo Economico locale e la Commissione Territoriale Metropolitana. Alla prima aderiscono 60 organizzazioni, tra soggetti pubblici e privati, alla seconda 40 Enti pubblici, tra cui i Comuni dell'area metropolitana. Un Comitato Scientifico, composto da 9 esperti locali e internazionali, guida e orienta i lavori delle Commissioni e dei gruppi, affiancate nel percorso di lavoro da due Team scientifico-professionali con la funzione di supporto tecnico-metodologico. Le Commissioni sono articolate a loro volta in 8 gruppi di lavoro, per approfondire i temi emersi: promozione e attrazione di investimenti, attrattività locale, capitale umano, pubblica amministrazione e impresa, qualità urbana, poli di sviluppo economico, mobilità metropolitana, infrastruttura verde. I gruppi di lavoro tematici sono stati chiamati a individuare le linee di lavoro e i progetti secondo tre valori trasversali: la sostenibilità, l'inclusione sociale e la smart city. In parallelo sono stati avviati anche tre tavoli “vocazionali strategici”: Università, Cibo e Internazionalizzazione.

Complessivamente, gli enti coinvolti in attività di consultazione sono stati 230 e le persone direttamente ascoltate sono state fino ad oggi oltre 450.

---

## 2. Il documento intermedio

Il presente Documento intermedio raccoglie e riorganizza il lavoro finora svolto alla data di luglio 2014, proponendone i contenuti all'attenzione del sistema locale. Il processo continuerà nei prossimi mesi attraverso: il consolidamento e la condivisione della vision e delle strategie proposte; il confronto e l'engagement degli attori sui progetti strategici; l'integrazione del Piano nel processo di costituzione della Città Metropolitana. La pubblicazione del documento finale del Piano Strategico "Torino Metropoli 2025" è prevista per la fine del 2014. Al documento di Piano si affiancherà la pubblicazione di alcuni quaderni su tematiche più specifiche, e in particolare in lavoro "Verso la strategia territoriale metropolitana".

## 3. Scelte di campo del Piano Strategico

Ogni fase storica dello sviluppo urbano, e quindi ogni Piano Strategico, ha le sue caratteristiche e necessità. Il terzo Piano Strategico nasce per dare una risposta locale a sfide e opportunità di natura globale, e a una crisi economica europea che ormai si rileva strutturale in Italia e in Piemonte. Il Piano parte dalla diagnosi delle conseguenze della crisi sulla situazione socio-economica in cui l'area torinese si trova, ma anche dagli asset e dalle opportunità di cui il sistema è ricco.

Spicca in questa fase l'opportunità di dare forma a una leadership urbana più ampia rispetto al passato, che coinvolga: 1. i Comuni metropolitani per fare sistema attraverso la collaborazione e integrazione di politiche, servizi e funzioni; 2. gli attori privati (imprese profit e attori dell'economia sociale) nella costruzione dell'agenda economica; 3. il mondo dell'università, della ricerca e della formazione per garantire le migliori condizioni di creazione di capitale umano qualificato e di innovazione.

I confini territoriali dell'area metropolitana del Piano hanno incluso 38 Comuni, riprendendo la definizione della Conferenza Regionale, sulla base di una serie di considerazioni del loro grado di interazione funzionale, coerenza morfologica e interesse dimostrato nella prima fase di coinvolgimento. Come in tutte le aree urbane dense, in quest'area si concentrano le maggiori potenzialità, le funzioni di sviluppo, capitale umano qualificato e capacità d'innovazione, ma anche notevoli sfide sociali e ambientali.

Anche gli attori privati, con la loro conoscenza del mercato locale, nazionale e internazionale, dovranno mettersi in gioco quali leader urbani attivi. Il processo di coinvolgimento e di empowerment di questi attori innesca rapporti, ambienti e meccanismi virtuosi d'innovazione, che sono necessari in questa fase di rilancio.

Il mondo delle Università, della formazione, dell'innovazione e della ricerca è il terzo insieme di attori che viene chiamato dal Piano Strategico a svolgere un ruolo attivo nel contribuire al processo di rilancio economico del territorio. La contaminazione tra le competenze, le capacità di innovazione e ricerca di questo mondo e il sistema economico locale è uno straordinario fattore di competitività.

---

Riconoscendo la minor disponibilità di finanziamenti pubblici e privati, la scelta del Piano è stata quella di concentrarsi sul “software”, ossia sui fattori abilitanti che possono rinvigorire l’imprenditorialità e la produttività. L’uso delle risorse pubbliche potrà essere giustificato per la significativa “leva” di sviluppo che produce, per i processi di investimento e di crescita che innesca. Molte delle innovazioni dei prossimi anni passeranno invece dalle riforme della PA: in genere difficili, non troppo costose (investimenti in tecnologia, ingegnerizzazione di processi, organizzazione, formazione), ma capaci di produrre importanti risparmi.

L’inclusione e la sostenibilità ambientale sono obiettivi primari alla missione del terzo Piano Strategico. Questi temi sono stati trattati in modo trasversale a ogni obiettivo e azione proposta. In particolare, nel Piano, l’inclusione sociale viene integrata interamente nella grande sfida di far ripartire il motore economico dell’area metropolitana, creando le basi per un sistema in grado di dare opportunità e sostegno a tutte le fasce sociali. I temi dell’inclusione sociale richiedono anche di continuare ad attivare il mondo del business e dell’economia sociale, in un’ottica di profondo rinnovamento e innovazione del sistema del welfare, che sia equo ma anche finanziariamente sostenibile.

Infine il terzo Piano Strategico è, per sua natura, fortemente selettivo, non omnicomprensivo. Si concentra sui temi, per i quali è più urgente l’innovazione di sistema. Inoltre, adottando un approccio concertato, rispecchia le priorità e le competenze degli attori coinvolti, che sono stati molti e diversi, ma necessariamente non tutti. Esistono quindi ovviamente altre strategie e azioni, e altri attori con risorse significative, ancora da coinvolgere nei prossimi mesi per rafforzare il quadro concettuale e operativo, in primis la Regione.

## 4. Visione: la città delle opportunità

Questo Piano prepara il terreno per una nuova fase di sviluppo: Torino Metropoli nel 2025 deve essere una capitale economica d’Italia e d’Europa, con un modello di leadership e di valorizzazione delle risorse ed eccellenze più ampio e realmente aperto.

La Torino metropolitana del 2025 sarà una città vitale, aperta all’iniziativa delle persone e al cambiamento. Questo scenario si esprime nell’idea di una Città delle opportunità: un luogo del “poter fare” che incoraggia l’innovazione e lo sviluppo, un ambiente abilitante, produttivo, dove ognuno può trovare le condizioni favorevoli per il proprio progetto di vita e di impresa. Forte della sua tradizione economica e sociale, della sua identità in continua evoluzione e di una leadership ancora riconosciuta in diversi ambiti, dovrà essere una capitale della nuova manifattura, del terziario avanzato, della ricerca, dell’innovazione e del design; dovrà consolidare il suo ruolo di capitale del turismo, della cultura e dello sport; dovrà offrire un’altissima qualità della vita e dell’ambiente. Dovrà costruire l’agenda di sviluppo economico anche attraverso relazioni e forme di cooperazione strategiche con Milano, e Genova, in connessione con tutta la Pianura Padana.

Per essere Città delle opportunità, l’area torinese dovrà realizzare due principali obiettivi complementari, diventando: efficiente per le imprese, facilitando in tutti i modi la permanenza, la crescita e l’insediamento delle imprese e garantire la crescita dell’occupazione; attraente per le

---

persone, consolidando e diffondendo un'altissima qualità della vita per tutti, residenti e nuovi abitanti, attirati dalle opportunità economiche e di sviluppo personale.

Il Piano "Torino Metropoli 2025" identifica inoltre due strategie di rilievo: la strategia per la costruzione della governance metropolitana, innanzitutto territoriale, ma anche progressivamente dei servizi e delle funzioni amministrative; la strategia per l'abilitazione del sistema economico. Ogni strategia si articola poi in linee e progetti.

## 5. Strategia 1. Costruire la governance metropolitana

L'area torinese è già metropolitana, da un punto di vista delle relazioni economiche, sociali, della mobilità, delle funzioni, dell'accesso ai servizi, del verde e molto altro ancora. Il valore aggiunto di una governance metropolitana più lucida e strutturata in termini di politiche, pratiche, azioni, istituzioni e agenzie produce i seguenti benefici per le persone e le imprese: economie di scala e massa critica; coordinamento e integrazione delle azioni; prioritarizzazione d'investimenti strategici; efficienza gestionale e maggiore trasparenza nelle attività; condivisione e diffusione di competenze e buone pratiche; maggiore visibilità e rafforzamento complessivo del brand torinese.

### Progetti

#### **Spazi e luoghi per nuove economie**

- > Conoscenza e valorizzazione delle aree e dei luoghi ex produttivi, in un'ottica di razionalizzazione, riqualificazione e sostegno al rilancio dell'economia: grandi aree produttive integrate; le aree e i luoghi diffusi per produzioni e attività consolidate (da recuperare o trasformare per altri usi); le aree e i luoghi per i nuovi modelli economici (come gli spazi per il co-working, FalLab). Il progetto prevede di mappare, valutare meccanismi di progettazione e investimento, favorire e gestire l'incontro tra domanda e offerta.

#### **Un sistema integrato di mobilità metropolitana**

- > Espansione dei compiti dell'Agenzia per la mobilità metropolitana, che attualmente si occupa soltanto di trasporto pubblico, all'intero settore delle modalità di trasporto, inclusi gli ambiti della mobilità privata e dei modi di trasporto alternativi. In questo modo, attraverso un referente unico, sarà possibile curare l'insieme dell'offerta e attività di regolazione, realizzare e attuare un Piano della mobilità sostenibile a scala metropolitana.
- > Realizzazione di un'unica piattaforma tecnologica dell'infomobilità metropolitana (inclusa la ciclabilità, il bike e car sharing, la sosta, ecc.), che permetta ai viaggiatori di individuare, a partire da informazioni aggiornate in tempo reale, e valutare le alternative di spostamento da un'origine a una destinazione, inclusi i relativi costi temporali, tariffari, energetici e ambientali. Si propone inoltre una sostanziale evoluzione smart del sistema di bigliettazione elettronica.
- > Sperimentazione in quattro ambiti metropolitani di una nuova organizzazione dell'offerta di trasporto, incentrata su modelli innovativi (auto elettriche, disincentivi all'utilizzo del trasporto a "carburanti tradizionali", potenziamento delle forme di trasporto alternative all'auto, azioni di

---

sensibilizzazione ed educazione). La sperimentazione potrebbe poi essere estesa a tutti i nodi del SFM.

- > Estensione a scala metropolitana del progetto SMILE di Torino Smart City “Il trasporto pulito delle merci. Infrastruttura e servizi ITS per il trasporto merci e la catena logistica”, che prevede lo sviluppo di infrastrutture fisiche e informatiche per la distribuzione urbana delle merci nell'area metropolitana (hub logistici intermodali, centri di distribuzione urbana delle merci, aree di accesso controllato dei mezzi, sistema ITS per la gestione dell'intera supply chain).

#### **Infrastruttura verde**

- > Valorizzazione e potenziamento del progetto regionale Corona Verde, che ha costituito una straordinaria base di consolidamento, ampliamento e rafforzamento dell'“infrastruttura verde” metropolitana. La mission di Corona Verde può essere ampliata in termini di influenza sulla pianificazione urbanistica, ruolo attivo nella gestione e manutenzione del verde, promozione, comunicazione, sensibilizzazione, educazione e salute, coinvolgimento di altri attori (anche privati e non profit). L'ipotesi richiede di aggiornare la regia del progetto in un'ottica di cooperazione o passaggio alla Città metropolitana e coinvolgimento diretto dei Comuni.

#### **Verso la sostenibilità**

- > Coordinamento a livello metropolitano di una programmazione collettiva per una area metropolitana più sostenibile attraverso la creazione di una struttura apposta con compiti di indirizzo, assistenza e monitoraggio.
- > Diffusione della sperimentazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile a tutti i Comuni dell'area metropolitana e coordinamento degli obiettivi, allo scopo di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti, favorire la mobilità sostenibile, l'efficientamento della rete di illuminazione pubblica e la riqualificazione dello spazio collettivo, della produzione di energia da biomasse agroforestali, della cura del paesaggio; dell'aumento della capacity e sensibilizzazione delle PA.
- > Coordinamento metropolitano e tra vari soggetti della PA delle iniziative nel campo della sostenibilità e degli acquisti verdi e innovativi, per aumentarne efficacia e impatto sul sistema economico.

#### **Qualità degli spazi urbani e rigenerazione**

- > Proposta di 15 progetti-pilota per la qualità urbana, veri e propri progetti di place-making in contesti periferici e suburbani dell'area torinese, incentrati su: qualità degli spazi pubblici, arredo urbano, mix di funzioni (anche sociali), mobilità pedonale e ciclabile, diminuzione dell'impatto di infrastrutture e architetture sconnesse, miglioramento del verde, modelli di manutenzione e gestione da parte della comunità locale.
- > Studio e lancio di modelli d'intervento per la rigenerazione in area metropolitana, basati su un ampio e qualificato coinvolgimento della comunità locale in una prospettiva multidimensionale e trasversale tra diversi settori di policy, partenariato diversificato per sostenerne la fattibilità finanziaria.

---

## 6. Strategia 2: Abilitare il sistema economico

La strategia economica proposta dal Piano mira a mettere a punto progetti chiave che favoriscono lo sviluppo sostenibile dell'intero sistema economico e territoriale. Non comporta quindi l'identificazione di singoli investimenti infrastrutturali, né scelte di settori economici specifici sui quali investire, ma il potenziamento di fattori abilitanti per lo sviluppo economico locale. Questi progetti driver richiedono una riflessione che coinvolga nei prossimi mesi anche la Regione.

Nell'attuale contesto torinese i fattori abilitanti più impattanti sono la promozione del territorio, delle sue eccellenze, l'attrazione d'investimenti, lo snellimento della burocrazia locale e la qualificazione del capitale umano. Concentrandosi su questi fattori abilitanti si mette al centro l'imprenditore e il lavoratore per diventare veramente business-friendly, valorizzando al massimo le risorse e competenze disponibili.

In particolare il cambiamento dovrà essere misurabile in una significativa inversione di tendenza sui principali indicatori: crescita delle imprese e del PIL, incremento dei redditi, crescita dell'occupazione (qualificata e non), crescita del tasso di scolarizzazione e delle competenze qualificate, aumento della presenza di capitali e talenti nazionali e internazionali, miglioramento della qualità della vita.

Il Piano ha individuato una serie di progetti catalizzatori in grado di abilitare lo sviluppo economico locale.

### Progetti

#### **Destinazione Torino**

- > Agenzia Destinazione Torino: un punto di riferimento snello e competente per l'attrazione degli investimenti dell'area metropolitana torinese. I compiti dell'agenzia potrebbero essere: la mappatura delle opportunità d'investimento, la definizione di "pacchetti" di investimento anche attraverso la predisposizione di nuovi servizi di semplificazione e agevolazione, la redazione di una guida per investitori Doing Business in Turin, l'attivazione e il coordinamento di un team di ambasciatori di Torino e altre iniziative.
- > AcceleraTo: un acceleratore che, grazie a un management team competente, seleziona e investe su un certo numero di startup allo scopo di aiutarle a operare sul mercato e crescere rapidamente, soprattutto a livello internazionale. Lavora a valle del percorso d'incubazione e in stretta relazione con gli Atenei e gli incubatori, e la sua azione si concentra in periodi brevi.
- > Civic tech: un incubatore di social innovation che ha lo scopo di favorire lo sviluppo d'impresе innovative rivolte ai servizi alla persona, e che promuove la costruzione di un modello di welfare integrativo e o sostitutivo basato su una gestione imprenditoriale e sull'uso delle tecnologie.

#### **Capitale Torino**

- > Scuola di alta formazione nella gestione d'impresa, che parta dalla valorizzazione delle esperienze torinesi e risponda da un lato, alla domanda di formazione completa di figure con

---

elevate competenze manageriali funzionali alle aziende locali (in relazione a: internazionalizzazione, innovazione, produttività, passaggi generazionali, ecc.), dall'altro, al potenziale di mercato internazionale per scuole di questo tipo.

- > Laboratorio Torino: partenariato tra un gruppo d'impresе manifatturiere che - in accordo con il MIUR - adottano e riqualificano i laboratori degli istituti tecnici locali, aprendoli anche oltre l'orario curricolare. Lo scopo della proposta è introdurre le nuove tecnologie avanzate e accessibili (es. stampanti 3D, macchine e processi di prototipazione rapida, hardware e software open source) e supportare lo sviluppo e l'inserimento lavorativo nell'ambito delle professioni tecniche tradizionali e nuove.
- > Accesso AperTo: promozione di nuovi modelli di accesso, co-investimento e co-utilizzo delle infrastrutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche, che garantiscano l'accesso a soggetti che potrebbero essere esclusi, allo scopo di massimizzarne l'uso e incrementare efficienza ed efficacia della ricerca.

### **SemplificaTO**

- > Portale Unico delle Imprese: un ambiente informatico unico quale esclusivo strumento di gestione dei procedimenti tra PA e imprese, attraverso l'integrazione di tutte le altre piattaforme e database pubblici. Questo strumento e modello organizzativo potrà aggregare i servizi preesistenti e renderli omogenei e più efficienti, attuando il principio di "inserimento unico" e promuovendo l'attuazione del fascicolo dell'impresa.
- > Programma metropolitano per la semplificazione: metodo e interfaccia efficace, efficiente e permanente di condivisione, di valorizzazione delle esperienze e competenze per la gestione del percorso di sburocratizzazione del territorio. Lo scopo di quest'azione è coinvolgere tutti i portatori d'interesse - PA, imprese, associazioni di categoria, professioni e Tribunale - e avviare la definizione di un patto basato sulla condivisione di strumenti e obiettivi.
- > Ecosistema digitale: creazione di un'agenda per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e di alcuni progetti strategici che rispondano alle esigenze concrete del territorio. In particolare potranno essere sviluppati quattro progetti strategici open data per affrontare le sfide sociali rilevanti: salute, territorio, sostenibilità (ambiente ed energia), formazione e lavoro.

### **Attrattività locale**

- > Esperienza Torino: proposta di costituzione di una struttura in grado di identificare, organizzare e promuovere le esperienze da offrire ai target da attrarre nell'area metropolitana, quali turisti, studenti, talenti e manager, tutte le attività significative che il territorio può offrire: dall'alimentazione all'abitare, dalla vita all'aria aperta allo sport, dalla cultura al lavoro e ai servizi.
- > Torino bilingue: proposta di un piano d'azione condiviso tra tutti i principali attori locali, che coinvolga il mondo della scuola e formazione a tutti i livelli, e miri a far diventare bilingue la città rispetto alle occasioni e modalità di interazione con i target stranieri che visitano o risiedono in città.

---

## 7. Strategie complementari in costruzione

### **Torino, Città universitaria**

Le Università - e il sistema delle istituzioni di formazione e ricerca in generale - sono risorse fondamentali per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio metropolitano, soprattutto in un contesto economico globale in cui la competizione si basa sempre più sull'economia della conoscenza.

I due Atenei torinesi sono attualmente attivi in una serie di attività di rilievo: il programma "Torino Città universitaria" promosso dalla Città di Torino, che valorizza le risorse universitarie in un'ottica di apertura e scambio con le realtà sociali del territorio; i piani relativi alle infrastrutture e agli spazi, anche in condivisione, dei due Atenei; il progetto di Campus universitario sostenibile; il Master Plan di residenze universitarie adottato dalla Città di Torino, che prevede la realizzazione di sette poli per 5.000 posti letto.

I due Atenei torinesi hanno inoltre espresso interesse a esplorare modalità di cooperazione strategica comune nei campi della didattica e della ricerca, e trarrebbero significativi benefici da una maggiore integrazione, scambio o contaminazione reciproca nei seguenti ambiti: scienze della vita, tecnologia e creatività, cibo, territorio, discipline umane e sociali, impresa sociale e welfare.

Il Piano Strategico intende continuare a promuovere nei prossimi mesi una riflessione comune, tra i principali attori locali, sul ruolo e sull'impatto delle Università in termini di sviluppo locale, e sulle condizioni locali che possono rafforzare la competitività degli atenei (come le modalità di sostegno al diritto allo studio, alla ricerca e alla didattica di eccellenza da parte di attori locali, progetti di accoglienza, servizi, trasporti efficaci per gli studenti).

### **Torino, Città internazionale**

Torino è già una città internazionale e vuole esserlo sempre più. La mobilità dei capitali e delle persone aumenta; in una prospettiva di sviluppo di lungo periodo il sistema locale deve interrogarsi su come catturare questi flussi e posizionare il proprio territorio e la propria identità nel mondo, tenendo conto dell'impegno notevole di visione, risorse umane e finanziarie che queste attività richiedono.

Quasi tutti i principali attori del territorio hanno una policy di internazionalizzazione, spesso intensi programmi di attività e forme di collaborazione stabile con altri enti. Per consolidare il mercato per i propri prodotti, i servizi di livello e le competenze che qui si sono formate, per attrarre finanziamenti, beni e talenti, per rispondere a una grande domanda di internazionalità, è necessario tuttavia passare da una pluralità di politiche e azioni a un quadro strategico che concordi e faccia sistema su alcuni pilastri essenziali.

In particolare la strategia condivisa dovrà affrontare tre nodi principali: Torino verso l'estero (prodotti, servizi e competenze); attrazione (popolazioni, risorse e capitali); accoglienza, qualità e grado di internazionalità del sistema locale, corrispondente alle aspettative di una comunità aperta e multiculturale.

### **Torino, Capitale del cibo**

---

Torino Capitale del Cibo è la visione che mira a rendere l'area metropolitana torinese, collegata alla sua Regione, un territorio riconosciuto a livello mondiale per la straordinaria cultura, capacità di produzione e diffusione del cibo di qualità. Per questi motivi questo è l'unico settore specifico di sviluppo che si è scelto di approfondire.

Il Piano Strategico riunisce gli attori di un sistema così vario e dinamico allo scopo di individuare visioni e azioni condivise, a beneficio di tutti. Il lavoro di costruzione di una strategia per Torino capitale del Cibo dovrà illustrare come Torino mira ad assumere questo titolo nel mondo, differenziandosi dalle altre Città italiane e internazionali, che stanno promuovendosi in questo senso. E' una visione di brand territoriale, che si deve sostanziare nelle azioni, nelle politiche e nei comportamenti, deve radicarsi e promuovere la ricchezza, maturità e il livello di eccellenza.

## 8. Implementazione

Nei prossimi mesi si procederà, insieme agli attori locali, a valutare e approfondire i temi del Piano, verificando la fattibilità e il sostegno decisionale e finanziario ai progetti, con l'obiettivo di pubblicare il documento finale entro fine anno e procedere così all'adozione del Piano da parte degli enti e dell'istituzioni. L'Associazione intende anche contribuire ad approfondire la riorganizzazione delle competenze e delle modalità di azione di enti e agenzie locali che svolgono, a diverso titolo, funzioni cruciali di delivery dei temi e progetti del Piano.

E' inoltre stato avviato il fondamentale lavoro di riflessione e confronto sulle modalità di integrazione del Piano Strategico nell'ambito della costituenda Città metropolitana, che verrà formalmente istituita nel gennaio 2015. L'istituzione di questa "Città di città" sollecita la riflessione su una pianificazione strategica capace di connettere le politiche di sviluppo dell'area metropolitana – Torino e la sua Corona – con le aree esterne (il Pinerolese, la Val di Susa, il Canavese, il Carmagnolese, l'Eporediese, il Chivassese) in una visione capace di offrire opportunità a tutti i territori. La "Fase 2" della pianificazione strategica, che verrà avviata a breve, intende lanciare in quest'ottica un processo di elaborazione di vocazioni strategiche dei diversi territori – zone omogenee della Città Metropolitana – secondo un modello di gestione tecnica decentrata. I Comuni capofila giocheranno una funzione importante di aggregatori e motori centrali dei loro territori, analogamente a quanto Torino svolge per l'area conurbata.

Questo approccio riconoscerebbe e favorirebbe inoltre esplicitamente il contributo e pari dignità delle zone omogenee al progetto unico di Città metropolitana, valorizzandone caratteri e istanze specifiche, e la capacità di visione del proprio futuro.